1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 265

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 29 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 4614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 agosto ora scorso, colla quale è autorizzata una leva sui giovani nati nel 1847, in tutte le provincie dello Stato;

Visto l'articolo 1 della legge 7 luglio 1866, n° 3062;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La tassa per l'affrancazione dal militare servizio è per la predetta leva fissata in lire tremila e duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Il n. MMXXXVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 74 del regolamento del collegio di musica di Palermo, approvato con Nostro decreto degli 8 settembre 1866;

Considerando che pel nuovo ordinamento dato a quel collegio, la somministrazione gratuita del vestiario, della carta, dei libri e d'altro ai godenti posto gratuito, riesca inopportuna;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli alunni a posto gratuito nel collegio di musica di Palermo, oltre al vitto ed all'alloggio gratuito, avranno soltanto l'uso gratuito degli strumenti e delle opere e carte musicali di proprietà del collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il num. MMXXXIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze approvato con decreto del 14 marzo 1860;

Considerato essere necessarie alcune riforme al detto statuto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I professori residenti dell'Accademia saranno trentasei: dodici cioè per ciascuna delle tre arti: architettura, pittura e scultura. I corrispondenti e gli onorarii non hanno numero fisso.

Art. 2. I professori residenti che mancassero abitualmente alle adunanze, come quelli che mutassero domicilio, potranno essere portati fra i corrispondenti per deliberazione del Collegio accademico, a proposta del presidente.

Art. 3. Le adunanze sono valide quando intervengano i due terzi della sezione o dell'intero Collegio, secondo che sia o parziale o generale l'adunanza. Se per altro nelle adunanze generali una delle sezioni, pittura o scultura, non si trovasse in numero legale, potrà per le votazioni di sezione completarsi con altrettanti professori estratti a sorte dell'altra sezione; senza che ciò impedisca ai professori medesimi di rendere il loro voto anche nella votazione generale.

Art. 4. Le determinazioni si vincono a pluralità di voti.

Art. 5. Per questa prima volta soltanto i nuovi professori residenti che si dovranno fare per compiere il numero dei trentasei, saranno eletti dal ministro della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 26 della legge 7 luglio 1868, numero 4490 per la tassa sulla macinazione;

Visto il regolamento 25 novembre 1866 sulla contabilità generale dello Stato;

Considerando che per i nuovi servizi e le accresciute incumbenze della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, è indispensabile un aumento nel personale della stessa;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata una maggiore spesa sul bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1868 nella somma di lire venti mila da iscriversi in aggiunta al capitolo 65 dello stesso.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Sulla proposizione del ministro della guerra S. M. ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 3 settembre 1868:

Personali Ferdinando, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda;

De Maria Antonio, luogotenente nello Stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Campana Pietro, nativo di Trieste e cittadino veneto, già luogotenente nell'esercito austriaco, ristabilito in detto suo grado nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Taurisano Francesco, capo officina principale di 2ª classe nel personale tecnico d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per motivi di salute;

Sereno Pietro, aiutante contabile di 1ª classe del genio militare, id. id.

Con Regio decreto 5 settembre 1868:

Barbisio Giovanni Umberto, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio, col grado di maggiore.

Con Regi decreti 8 settembre 1868:

Nasi Pietro, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Enrico Giuseppe, luogotenente id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Boccone Lodovico, id. id., id. id.;

Bottero Giuseppe Maria, guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Allara Agostino, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore;

Milla Francesco, controllore di 2ª classe nel personale tecnico dell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio ed in pari tempo collocato a riposo;

Ceroni cav. Riccardo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Villabruna conte Dante, già sottotenente di fanteria nell'esercito austriaco, ristabilito in detto suo grado nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Con Regi decreti 13 settembre 1868:

Peyron Achille, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Paladino Gaetano, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Buttafuoco Valentino, capitano id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Forneri Defendente, luogotenente nell'arma di fanteria id., id. id.;

Audisio Ignazio, id. id., id. id.;

Orecchio Leoluca, sottotenente nello stato maggiore delle piazze id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Kiss Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria id., collocato in riforma per inabilità al servizio;

Miguet cav. Giovanni, capitano id., id. id.;

Amato Antonino, id., nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Barbarich Angelo, di Venezia, già sottotenente nell'esercito austriaco, ristabilito in detto suo grado nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Con R. decreto del 13 settembre 1868 a Prandi avv. Renato, applicato di 4ª classe al Ministero della marina, vennero accordate le volontarie dimissioni dal servizio, in seguito a sua domanda, a partire dal 15 settembre 1868.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia e clinica interna vacante nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del Regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e di Milano, approvato con Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia e clinica interna nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

Tale concorso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 20 novembre prossimo.

Firenze, addì 25 settembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
R. Conservatorio delle Giovacchine.

AVVISO DI CONCORSO.

Al R. Conservatorio delle Giovacchine in Firenze sono assegnati sei posti di grazia, quattro a intera retta a carico del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e due a mezza retta a carico del patrimonio del Conservatorio, i quali sono conferiti dal Ministero dell'istruzione pubblica sopra relazione della Commissione direttiva del Conservatorio stesso. Vi possono concorrere fanciulle appartenenti ad oneste famiglie di condizione non agiata e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari della città e provincia di Firenze, le quali sieno di religione cattolica, d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni e di complessione sana.

Essendosi reso vacante in detto Conservatorio un posto a intera retta se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori e tutori delle concorrenti dovranno indirizzare la relativa domanda entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del Regio Conservatorio delle Giovacchine e presentarla al procuratore del Conservatorio stesso che ivi risiede ogni giorno dalle nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito ne farà relazione al ministro dell'istruzione pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze, addì

Per la Commissione
Conte P. D. B già MASETTI, operaio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Seconda pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 635 del consolidato 5 0/0 iscritta al n° 1317 per L. 550 ed al n° 4740 per L. 85 a favore, la prima di Gazelli di Rossana contessa Giuseppa, nata Bruco di Ceresole, fu conte Nicola, domiciliata in Torino, e la seconda a favore di Gazelli contessa Giuseppa, vedova, nata Bruno di Ceresole, fu Nicola, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona delle medesime con quella di Gazelli di Rossana contessa Giuseppa, vedova, nata Bruco di Ceresole, fu Nicola Giuseppe ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 10 settembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Continuazione — *Vedi numero di ieri*).

C. — ELENCO delle iscrizioni di rendite nominative del *Consolidato romano* assunte in carico dal Tesoro italiano dopo le annessioni di cui non fu ancora chiesto il pagamento semestrale.

NUMERO di REGISTRO	CREDITORE ISCRITTO	ANNUA RENDITA IN SCUDI ROMANI			OSSERVAZIONI
	Bologna.				
1065	Sacristia della chiesa parrocchiale in Pieve	1	71	»	
1067	Prebenda parrocchiale di S. Andrea in Macaretolo	1	68	6	
1070	Beneficio di Sª Maria in Ebriano	4	04	2	
8331	Osti Giuseppe	»	40	»	
4158	Beneficio de' Ss. Giacomo e Filippo di Valfontana	4	»	»	
6885	Randaboschi Carlo Luigi	36	27	5	
6902	Sagristia *pro tempore* della metropolitana di Bologna	7	42	»	
7519	Govoni Santagata Maddalena	8	75	»	
7527	Mattioli Antonio, Francesco e Tommaso fu Filippo	10	11	»	
7876	Rettore del Beneficio all'altare dei tre Re Magi, in S. Petronio di Bologna	4	91	»	
7914	Brusa Antonio	6	83	»	
7915	Cappellania laicale perpetua Trocchi nella chiesa di Sª Maria della vita di Bologna	21	68	»	
8433	Camera apostolica	6	61	5	
9631	Ronchi Ladislao, Filippo, Decio, ecc., zio e nipoti, ciascuno per la sua interessenza	5	72	5	
9759	Eredità giacente del fu Lambertini	14	29	1	
10771	Dottrina Cristiana nella parrocchiale di San Biagio in Bologna	5	86	»	
11177	Randaboschi Barbara fu Domenico	20	90	5	
11263	Tadolini Carlo Melchiorre	9	48	»	
11962	Casolari Pietro e Nicola fratelli q. Giovanni Battista	8	07	»	
12214	Congregazione di Carità di Bologna per lo spedale degli abbandonati	1	32	5	
12689	Parrocchiale di Cento	5	49	»	
13886	Ceccarelli Natale, Petronilla, Biagia, Maria, Maddalena e Santa	6	42	5	
14111	Parrocchiale di Bazzano	6	79	5	
14587	Fabri Lorenzo q. Pietro	5	49	4	
14876	Tanari fratelli q. Sebastiano e per essi Giulia Malvasia	4	71	4	
14877	Tanari fratelli e sorelle e per essi Giulia Malvasia	»	50	6	
14984	Moreschi Petronio	27	54	»	
15793	Basilieri Maria	11	50	»	
121	Chiesa parrocchiale dei Ss. Petronio e Prospero di Lugo	4	75	»	
3	Chiesa metropolitana di Bologna	80	»	»	
195	Chiesa di S. Procolo di Bologna	28	»	»	
4	Faccenda Luigi	92	»	»	
530	Beneficio arcipretale di Calvenzano	»	54	3	
533	Beneficio di S. Michele arciv. di Montascio	»	80	3	
	Ferrara.				
10503	Pio legato del fu Domenico Biccioli	11	95	»	
12554	Cappellania Luciano in S. Pietro di Comacchio	1	20	»	
14105	Parrocchia di S. Michele di Ferrara	»	33	5	
14588	Parrocchia dei Ss. Cosmo e Damiano di Faocomorto in Ferrara	»	22	5	
14872	Eredità Rangoni Zavaglia della fu Beatrice	»	22	»	
14873	Eredità Oltremari del fu Giacomo	1	50	»	
16135	Ferranti avv. Giuseppe	22	53	»	
16137	Ferranti Girolamo	11	26	5	
46	Donati Nicola e Vitali Chiara	5	85	»	
49	Beneficio della Visitazione di Sª Maria Elisabetta nella chiesa di S. Stefano	1	54	»	
83	Collegio dei Cappellani nella cattedrale di Ferrara	1	48	5	
101	Costabili Giovanni Battista giuniore di Luigi	12	60	»	
469	Beneficio parrocchiale nella chiesa di S. Matteo in Ferrara	4	74	1	
536	Confraternita del SS. Sacramento nella chiesa di S. Giacomo in Argenta	»	21	6	
537	Beneficio parrocchiale della chiesa di Cona suburbana di Ferrara	»	83	0	
539	Padri di S. Francesco ora chiesa-monastero delle Madri di S. Antonio di Ferrara	2	20	»	
591	Cappellania di tutti i Santi nella metropolitana di Ferrara	2	69	»	
602	Mensa vescovile di Comacchio	1	96	3	
606	Beneficio parrocch. nella chiesa di Voghenza	»	63	»	
678	Beneficio parrocchiale nella chiesa di Stellata nel territorio di Bondesano	»	24	»	
714	Beneficio parrocch. nella chiesa di Medelana	1	02	»	
716	Id. id. di Consandolo	4	72	1	
764	Monastero del Corpus Domini in Ferrara	5	30	»	
	Forlì.				
269	Pia Casa in Cesena dei Missionari del Sangue di Nostro Signore	100	»	»	
243	Mensa vescovile di Cesena	1	01	2	
	Ravenna.				
1063	Spedale di Solarolo	»	96	6	
1254	Pia disposizione di Anna e Caterina Bassi	16	»	»	
6453	Cappella della Madonna del Sudore nella metropolitana di Ravenna	45	61	5	
7208	Congregazione di Carità di Faenza pei vergognosi	8	84	»	
7863	Congregazione di Castel Bolognese per l'eredità Moroni	5	83	5	
7884	Mensa vescovile di Faenza	18	63	»	
7885	Opera Pia Durazzo in Faenza	8	07	5	
12424	Selvatici Domenico	9	14	»	
13432	Conti Orazio, Marcello, Antonio, Anna e Margherita fu Francesco	15	45	5	
16001	Lavatelli Gio. Battista	8	55	5	
17534	Martini Paolo	15	»	»	
61	Parrocchia di S. Pietro in Casalecchio	1	50	»	
186	Fabbrica della cattedrale di Cervia	6	»	»	
199	Abbazia di Sª Maria e Priorato di S. Matteo in Imola	»	70	8	
	MARCHE				
	Ancona.				
729	Orfanotrofio delle fanciulle orfane e pericolanti in Monte Marciano	7	20	8	
3790	Monte Clevenich, istituito dal fu Francesco Vadopichi in Ancona	22	56	»	
4321	Lampada all'altare della Beata Vergine nella cattedrale di Osimo	2	82	»	
12142	Farroni Angelo e per esso Pietro Azzolini	5	»	»	
12321	Casa delle Maestre Pie in Ancona	6	14	5	
17086	Eredità Ferretti in Torsiani	5	17	8	
87	Santa Casa di Loreto	6	66	5	
187	Monastero di S. Benedetto di Osimo	1	65	»	
108	Santa Casa di Loreto	17	90	»	
729	Monastero di Sª Maria Maddalena in Serra dei Conti	12	66	5	
	Ascoli.				
2898	Pia disposizione De Santis, per celebrazione di Messe in S. Pietro di Monte Monaco	14	04	»	
3089	Compagnia del SS. Sacramento di Acqua Santa	1	23	»	
3470	Cappellania Ercolani in S. Agostino di Monte Monaco	4	23	»	

Segue **C.** — **ELENCO delle iscrizioni di rendite nominative del *Consolidato romano* assunte in carico dal Tesoro italiano dopo le annessioni di cui non fu ancora chiesto il pagamento semestrale.**

NUMERO di REGISTRO	CREDITORE ISCRITTO	ANNUA RENDITA IN SCUDI ROMANI			OSSERVAZIONI
3172	Pia disposizione Ercolani in S. Biagio di Monte Monaco	13	20	»	
4374	Chiesa di S. Giovenale di Rocca Salli	2	82	»	
4801	Opera pia Peretti	3	57	5	
6403	Chiesa cattedrale di Montalto	2	46	5	
8336	Altare di S. Francesco di Paola in S. Pietro di Accumulo	»	55	»	
9000	Chiesa di S. Benedetto di Monte Monaco nella Marca	4	23	»	
9103	Chiesa di S. Francesco di Accumulo	4	23	»	
9104	Chiesa di S. Flaviano di Venarotta	3	88	»	
9323	Chiesa parrocchiale di Castel Poggese	1	41	»	
10234	Pia disposizione De Santis	13	20	»	
13846	Amorosi Giuseppe e Stefano del fu Prospero	21	15	»	
15076	Parrocchie povere della diocesi di Ascoli	3	25	»	
152	Comunità e città d'Ascoli	180	»	»	
12	Congregazione dell'Oratorio di Ripatransone	120	»	»	
249	Collegio della Compagnia di Gesù in Ascoli	140	»	»	
431	Parrochi di S. Benedetto e Padri dell'Oratorio di Ripatransone	1	02	8	
432	Parrocchiale di S. Benedetto e Padri dell'Oratorio di Ripatranzone	9	50	»	
	Macerata.				
135	Compagnia del SS. Nome di Dio di Monte dell'Olmo	9	87	»	
1282	Cappellania Orsini	5	28	5	
1842	Cappellania Piccinini	6	66	»	
1876	Compagnia del SS. Sacramento di Monte Santo nella Marca	4	23	»	
2756	Vannucci Angela Benedetta	2	39	5	
3393	Altare della Madonna del Rosario della Mandola	»	88	»	
3439	Chiesa di S. Venanzio di Fabriano	1	21	5	
5296	Confraternita del SS. Sacramento di S. Biagio di Monte Milone	1	18	»	
6191	Cappellania Rolandi Magnini	28	20	»	
8159	Opera pia Conventati Censi	57	08	»	
9530	Confraternita del Sacramento di Monte Giorgio	1	53	»	
10242	Pievano di S. Quirico	2	82	»	
11260	Conservatorio delle Pupille di Recanati	8	02	5	
11713	Chiesa del SS. Crocifisso della Compagnia Negra di Civitanova	1	87	5	
12066	Comune di Penna S. Giovanni	12	11	»	
12110	Comune di Treia	4	23	5	
12446	Seminario di Macerata	2	81	5	
12524	Chiesa arcipretale e parrocchiale di S. Gregorio di Macerata	1	32	5	
13624	Santuario di Loreto	4	66	»	
13878	Calcagno Masio	10	65	»	
17609	Moroni conte Giovanni	10	»	»	
1	Gonfaloniere di Tolentino	8	»	»	
2	Chiesa parrocchiale di Coldagni	6	»	»	
10	Beneficio di S. Gerolamo in Macerata	»	45	»	
67	Convento dei cappuccini di S. Elpidio	15	82	»	
176	Beneficio dei Ss. Paolo e Giuliano di Cingoli	11	89	6	
109	Mensa vescovile di Loreto e Recanati	8	35	5	
192	Sacra Congregazione Lauretana	20	»	»	
717	Compagnia del SS. Sacramento in Loro	5	»	»	
719	Prepositura nella cattedrale di Camerino	1	22	5	
758	Prebenda canonicale del capitolo di S. Martino in S^a Anatolia	3	90	»	
786	Chiesa parrocchiale di S. Sebastiano di Pierosara	4	87	5	
	Fermo.				
2168	Chiesa di S. Girolamo di Ortenzano	7	05	»	
4548	Beneficio di S. Giovanni Battista della Penna	1	82	»	
8706	Cappellania Altabani Antonelli	15	70	5	
9574	Conservatorio di S^a Teresa di Ripatranzone	8	46	»	
11189	Congregazione delle Convettrici del Bambin Gesù di Fermo	»	88	4	
11261	Cappellania Savini di Fermo	11	73	5	
12389	Beneficio di S. Giorgio in S. Elpidio a Mare	»	39	»	
15291	Monastero delle Paolane del Porto S. Giorgio	40	»	»	
17004	Convento della Misericordia dei Padri Agostiniani Scalzi in Fermo	88	50	»	
27	Padri Minori Osservanti di Massa	14	»	»	
30	Parrocchia di S. Zenone di Fermo	1	50	»	
32	Cappellano della confraternita del Rosario di Magliano	4	»	»	
63	Maggiori Saverio e fratelli	5	»	»	
169	Marchese Giacomo Laureani di Grotta a Mare	7	45	»	
171	Minori Riformati di Grotta a Mare	4	»	»	
22	Chiesa di S. Lorenzo di Acquaviva	48	»	»	
159	Casa della Missione in Fermo	300	»	»	
283	Legato pio Romolo Spezioli per i poveri chierici della provincia di Fermo	14	10	»	
128	Arcipretura della chiesa collegiata dei Ss. Stefano e Vincenzo in Monte Rubbiano	1	20	»	
	Camerino.				
3773	Cappellania Berticoli in S. Paolo di Castel Borgiano	8	64	»	
4160	Beneficio di S. Cataldo di S. Anatolia	2	11	5	
17418	Chiesa parrocchiale di Rustano	1	55	»	
17768	Silvani Scolari Maria vedova Giccarelli	5	03	5	
	Pesaro e Urbino.				
3401	Compagnia del SS. Sacramento di Cagli	2	82	»	
7737	Compagnia della Dottrina Cristiana nella cattedrale di Fano	7	27	5	
7864	Congregazione di carità di Fano per i legati Palazzi	20	11	»	
7865	Congregazione di carità di Fano per l'Opera pia Danieli	7	63	»	
11924	Paganelli Sebastiano, Andrea e Domenico	9	83	»	
12209	Comune di Sinigaglia	3	02	5	
13849	Paganelli Andrea fu Paolo, Aldebrando ed Angelo fu Angelo	9	83	»	
13953	Eredità del fu Tebogno Archileggi per messe	3	55	»	
14058	Prebenda canonicale Droghini e Giorgi	2	18	»	
16627	Canale conte Luigi	20	»	»	
42	Abbadessa e monache di S. Bernardo di Urbino	36	»	»	
44	Abbadessa e monache di S^a Caterina di Urbino	15	96	»	
46	Abbad. e monache di S^a Chiara di Mercatello	13	80	»	
49	Convento dei Conventuali di Urbino	180	»	»	
17	Parrocchia di S. Angelo in Sinigaglia	5	»	»	
18	Mensa vescovile di Sinigaglia	13	»	»	
60	Arcipretura di S^a Maria in Villa Cavallara	»	58	»	
100	Honorati Trionfi marchesi Antonio, Elena ed Adelaide	10	»	»	
184	Monastero della Maddalena in S^t Agata Feltria	12	»	»	
172	Vescovo di Pesaro	10	»	»	
	UMBRIA				
	Perugia e Fuligno.				
668	Chiesa di S. Valentino di Fuligno	2	82	»	
782	Menicucci Francesca	10	15	»	
2006	Compagnia del SS. Nome di Dio di Mentone	3	05	5	
2282	Poveri della città della Pieve	33	40	»	
2283	Zitelle povere id.	33	24	5	
4783	Opera pia detta l'eredità del fu Ridolfo Remedi in Perugia	29	31	5	
8234	Collegio dei Teologi	7	30	1	
9306	Chiesa di S^a Maria di Petrella	1	08	»	
9317	Chiesa di S. Nicola delle Grotte di Todi	7	13	5	
9144	Compagnia delle Piaghe nella cattedrale di Fuligno	5	10	»	
10064	Monastero e monache di S^a Chiara di Gualdo	15	51	5	
10293	Rettore di S^a Maria di Petrella	1	26	5	
10348	Seminario di Nocera	5	64	»	
13844	Cesarei Leoni Oddi Emerenziano	16	04	»	
14867	Eredità Gherardi	1	83	»	
17059	Cellini Nepis conte Francesco	16	04	»	
18320	Bebi Antonio	25	»	»	
18338	Compagnia del SS. Sacramento nell'Abbazia di Monte Corona	10	»	»	
28	Guerrieri Pellini Angelica	12	»	»	
145	Monastero e monache di S^a Giuliana di Perugia	150	»	»	
161	Monastero delle Paolotte di Todi	20	»	»	
	Spoleto.				
476	Compagnia del SS. Sacramento e Rosario di S. Vito di Narni	9	87	»	
573	Bianchini Silvio Girolamo	5	62	5	
919	Chiesa di S. Antonio di Ussita	22	09	»	
1668	Compagnia del SS. Sacramento di Cesi	3	68	»	
2897	Cappellania Cherelliringhi Laprini	36	38	5	
2988	Pio Legato Morelli a vantaggio dei poveri di Spoleto	1	41	»	
	[illegible]				
3058	Eredi fidecommissarii di Gio. Agostino Pinelli	9	87	»	
3073	Chiesa di S. Maria della Piazza nella Villa Gualli	5	64	»	
3942	Cappellania Balderati Mosca nella cattedrale di Narni	9	80	»	
3962	Compagnia del SS. Sacramento di Villa Saccovesia di Norcia	1	41	»	
4067	Compagnia del Rosario di Villa Saccovesia di Norcia	2	82	»	
4087	Compagnia della Misericordia di Spoleto	8	04	»	
4610	Id. di S. Maria Cardosa di Visso	2	82	»	
6227	Id. del Rosario di Civitella	5	67	»	
6332	Legato Gottani	8	46	»	
8642	Cappella di S. Antonio in S. Eutizio di Norcia	6	58	5	
8698	Cappella della SS. Trinità in S. Maria Maggiore di Collescipoli	24	69	5	
8987	Chiesa dei Ss. Antonio e Carlo di Fanatre	2	82	»	
9380	Comunità di Cascia per la scuola	43	»	»	
9388	Compagnia dell'Annunziata di Poggio la Croce	1	41	»	
9398	Id. della Concezione di Civitella	5	67	»	
9164	Id. del Sacramento di Civitella	5	67	»	
9490	Id. id. di Fomatre	1	41	»	
9505	Id. della Vergine del Suffragio nella parrocchia di S. Martino di Castel Sant'Angelo di Visso	1	41	»	
9749	Convento e Padri Minori Conventuali di Monte Leone	22	39	»	
9998	Lapsini Mario Carlo Nicola	9	39	5	
11452	Cappella del SS. Sacramento in S. Maria di Cascia	5	11	5	
11718	Chiesa di S. Felice di Colle di Avendita	1	41	»	
13431	Chiesa di S. Eustachio di Roma pel legato Ambrosi	5	»	»	
15358	Angelucci Luigi	5	»	»	
16406	Cappellania Graziani in Civitanova	1	15	»	
76	Abbadessa e monache di S. Chiara di Norcia	3	96	»	
27	Legato pio Severini nella Collegiata di S. Bartolomeo di Monte Falco	1	80	»	
176	Confraternita di S. Girolamo di Norcia	»	30	»	
180	Ospedale degli infermi di Ferentillo	»	80	»	
182	Cappella di S. Antonio nella parrocchiale di Abeto	4	50	»	
226	Beneficio di S. Lorenzo nella parrocchiale di Monte Franco	1	65	»	
788	Cappella di S. Antonio Abate in Acquaro	1	52	5	
	Rieti.				
118	Cappellania Martoni	6	54	»	
1911	Marchetti Eusebio	1	41	»	
1912	— Id. — eredità	1	41	»	
3477	Opera pia Pedrucci	»	70	5	
4626	Compagnia del SS. Sacramento di Poggio Catino in Sabina	5	02	5	
4929	Cappellania Salucci in Ss. Cosma e Damiano di Stramiliano	14	10	»	
6549	Legato Boccardi	2	82	»	
8668	Cappella di S. Francesco in S. Rocco in Poggio Mirteto	5	11	5	
8708	Cappellania Antonetti	5	64	»	
9476	Compagnia del SS. Sacramento di Torri in Sabina	1	08	»	
9477	Compagnia del SS. Sacramento di Selci	6	07	»	
9959	Legato Faventini	11	28	»	
9961	Id. Landi Lucarelli	9	87	»	
10007	Mensa di Sabina	13	25	»	
10562	Santesato di Fianello in Sabina	2	72	2	
13253	Compagnia del Gonfalone della Terra di Torre in Sabina	2	27	»	
13729	Piccadori Biasetti Paolo, Carlo e Raffaele	7	27	»	
14634	Parrocchia di Fianello di S. Gio. Battista	19	14	»	
14635	Id. di Cirignano dei Ss. Pietro e Paolo	19	14	»	
14786	Stoli Camillo di Francesco	7	50	»	
15401	Cappellania Tranquilli in Fara	5	»	»	
15695	Convento dei Padri Carmelitani Calzi di San Biagio in Cantalupo in Sabina	5	»	»	
337	Compagnia di S. Michele Arcangelo di Casaprote	2	»	»	
	Orvieto.				
59	Chiesa di S. Maria di Castel Parano	»	59	»	
7427	Cappellania di S. Maria del Cantone di Parano d'Orvieto	14	10	»	
8575	Arciconfraternita del SS. Sacramento in Castel Viscardo	14	10	»	
8985	Chiesa dell'Assunta in Parano	1	17	»	
9466	Compagnia del Sacramento di Castel Viscardo	2	12	4	
10	Lazzerini Caterina vedova Febei	18	80	6	
24	Chiesa Priorale di S. Giovenale d'Orvieto	»	76	»	
38	Opera pia Duranti per i preti e chierici poveri d'Orvieto	4	70	»	
150	Chiesa parrocchiale di Collolungo	»	82	4	
234	Mensa vescovile d'Orvieto	6	30	»	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 60 iscritta al n° 125752 a favore di Sotgiu sacerdote Giuseppe fu Salvatore, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Sotgiu sacerdote Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 4 settembre 1868.

Per Il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il pagamento degli interessi al 1° ottobre 1868 e anteriori e il rimborso dei capitali delle obbligazioni al portatore del debito pontificio, 18 aprile 1860, e 26 marzo 1864, passate a carico del tesoro italiano a cominciare dal 1° gennaio 1867, avranno luogo, *nel Regno*, come si è già avvertito in notificanza del giorno 15 andante, presso le casse del debito pubblico di Torino e Firenze, e *all'estero*, presso la casa bancaria dei fratelli De Rothschild di Parigi.

Le obbligazioni, che si presenteranno, dovranno essere accompagnate da *distinta* datata e sottoscritta dall'esibitore.

La domanda per rimborso dei capitali deve esser fatta a termine di legge.

Il pagamento all'estero dei semestri successivi sarà fatto in tutte le piazze indicate dai relativi chirografi pontifici.

Torino, il 24 settembre 1868.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

La rivoluzione spagnuola parla in due modi differenti.

Vi è parola officiale e gli echi di San Sebastiano che parlano dei disastri dei ribelli, di Cordova in mano di un generale, di altri che marciano or qua or là per ridurre al dovere le città insorte della Galizia e dell'Andalusia, di ammiragli infedeli che non sono riusciti a propagare le loro idee sovversive nella baia di Biscaglia, di un altro scacco degl'insorti ad Alicante ed a Granata, della tranquillità che si ristabilisce dovunque nel Regno, tranne in tre città del nord e tre nel sud.

In Francia siffatte voci si sostengono ufficialmente. Dicesi che sono semplici dimostrazioni militari, e si va tanto innanzi da parlare della fedeltà degli Spagnuoli i quali hanno con la loro attitudine impedito i progressi della insurrezione.

La parola non officiale ha lo avantaggio di non disporre delle solite vie di comunicazione ma nondimeno cerca di farsi udire...

... Fino ad ora questo paese non ha interesse personale per il moto spagnolo. Ma la nostra attitudine di non intervento, anche fino al punto di astenerci dalla semplice simpatia per quanto è possibile, non muterebbe per nulla se gl'intenti e le mire del movimento fossero manifesti come ora sono oscuri.

L'interesse di questo paese è che non si stabilisca un Governo debole — che suscitasse intrighi domestici per rovesciarlo, che si adoperasse a rivolgere gli assalti dei varii partiti nel paese ad uno scopo estero. Noi desideriamo al contrario un Governo forte, qualunque sia la forma, nell'interesse della Spagna. Le sue varie amministrazioni non le hanno concesso, per un secolo e mezzo, la possibilità di svilupparsi; ma a vari intervalli, quando i suoi capi lo vollero la prosperità del paese si alzò come per incanto. Anche sotto il Regno attuale ci sono stati dei momenti — per esempio il tempo che precedè la guerra del Marocco — in cui il Regno parve sul punto di riprendere il suo grado naturale tra le potenze europee. La sua grande copia di risorse materiali è un fatto sicuro. Una razza che ha quella storia, quella ferace resistenza in patria alla oppressione straniera, e di grande predominio, in un'epoca, all'estero deve avere un grande spirito nazionale celato. Noi crediamo che si mostrerebbe e quando venisse evocato produrrebbe in Europa una opinione differente della Spagna da quella formata dalla Corte della Regina Isabella...

Austria. — Scrivono da Vienna che al Ministero austriaco di grazia e giustizia si è attualmente occupati di due progetti di legge da presentarsi al Consiglio dell'Impero.

Uno si riferisce all'abolizione di quel paragrafo del concordato che sottrae l'alto clero dal foro penale civile; l'altro progetto di legge vuole che nella legge matrimoniale sia introdotto un paragrafo per cui tentativi di conciliazione di quelle persone che chiedono la separazione non debbano più farsi come prima presso i sacerdoti, ma bensì presso i giudici distrettuali.

Spagna. — I giornali spagnuoli continuano a mancare.

— I giornali inglesi più che di riferire notizie si occupano di esprimere i loro giudizii sulla insurrezione di Spagna fondandosi quasi tutti sopra questi concetti: che essa sia giusta e destinata a trionfare.

— E la stampa francese è sempre l'unica per cui mezzo ci arrivino informazioni in gran copia sebbene non troppo precise ed armonizzanti.

— L'*Opinion Nationale* riferisce dal *Journal de Toulouse* del 23 che vari emigrati spagnuoli fra cui un generale, hanno attraversata Tolosa il 22 per recarsi sul teatro della insurrezione.

Secondo il foglio parigino il generale in questione sarebbe il generale Pierrad.

— Nel *Gaulois* si legge:

Tutte le navi da guerra che si trovavano a San Sebastiano per fare il corteggio d'onore alla regina hanno preso il largo per raggiungere la squadra sollevata.

Una sola, la *Borja*, piccola nave a vapore, è rimasta ai di lei ordini.

Il generale Ros de Olano venne inviato dal maresciallo Conca presso il maresciallo Serrano con una impossibile missione conciliativa. Egli fu incaricato di fare all'illustre generale le più ampie promesse in favore delle pubbliche libertà. Il maresciallo ha respinte siffatte proposte e non ha neppure voluto dare udienza all'incaricato.

Tutte le persone liberali che hanno dei rapporti colla rivoluzione e vennero sollecitate dal maresciallo Concha alla proclamazione del principe delle Asturie come re minorenne, risposero che non dipendeva da loro l'assumere impegni in una questione destinata ad essere sottoposta alle Cortes costituenti.

Il commercio ed i più ricchi proprietari dell'Andalusia hanno messo a disposizione dei generali insorti tutti i capitali che essi reputassero necessari al trionfo della rivoluzione.

— Dal *Bollettino ufficiale della rivoluzione*, pubblicato dal Comitato rivoluzionario di Madrid, il *Gaulois* estrae il seguente decreto:

« Il Comitato rivoluzionario della rivoluzione di Madrid considerando che qualunque resistenza alla rivoluzione è inutile; che i militari anche più ligi alla disciplina, e più ricolmi di onorificenze devono rifiutarsi a versare il sangue dei loro compagni e concittadini, allorquando essi, ispirati dall'amore di patria, si sollevano per rovesciare un governo immorale, odiato e tirannico, decreta:

« Ogni militare, a qualunque grado esso appartenga, il quale comandi che si faccia fuoco sul popolo o sull'armata, sarà considerato e giudicato come traditore.

Madrid, 20 settembre 1868.

Leon Estor.

— La *Gironde* pubblica le seguenti corrispondenze:

Madrid, 21 settembre.

Gli avvenimenti si precipitano. Vi confermo ciò che vi annunciai ieri sotto riserva.

Tutto il mezzogiorno della Spagna è sollevato.

Il governatore di Cadice avendo tentato di resistere all'insurrezione fu fucilato.

La Corogna ed il Ferrol fecero l'altro ieri il loro *pronunciamento*.

Il generale Calonge, nominato da due giorni governatore di Madrid, diede la sua dimissione.

Madrid non aspetta che un segnale per innalzare lo stendardo della rivoluzione.

Assicurasi che la regina chiede di transigere, ma è troppo tardi. Nel momento in cui vi scrivo i bassi quartieri di Madrid sono agitatissimi, ed i soldati fraternizzano col popolo. Il trionfo della rivoluzione sembra assicurato, e da un momento all'altro noi vedremo l'armata insurrezionale alle porte della capitale.

Il generale Concha presidente del Consiglio dei ministri (che consiglio? nessuno lo sa) si adopra a mantenere l'ordine nella città, ma è evidente che egli considera il movimento come irresistibile.

Si distribuiscono, pressochè apertamente, nelle strade dei bollettini del Comitato rivoluzionario che funziona a Cadice. Questi bollettini annunziano, tra gli altri fatti importanti, il Prim dinanzi a Barcellona.

— Ieri (24) nel pomeriggio noi abbiamo sospesa la tiratura del giornale per inserirvi le seguenti notizie:

Tre ore. — Viaggiatori giunti oggi da Bayona narrano che la regina Isabella, il principe delle Asturie e tutti i ministri giunsero in quella città. La notizia per lo meno sembra certa per quanto riguarda i ministri, gli equipaggi e le carrozze di corte.

Assicurasi che dispacci giunti a Bordeaux annunciano:

1. Che un governo provvisorio si è stabilito a Siviglia, composto dal maresciallo Serrano e dai generali Prim e Dulce.

2. Che questo governo, in un proclama al popolo spagnuolo, dichiara la decadenza della regina e della sua dinastia.

3. Che le Cortes costituenti sono convocate per mezzo di un appello al popolo.

Manchiamo d'ulteriori ragguagli sullo stato di Madrid.

La gravità di queste notizie ci obbliga a riferirle sotto riserva.

Esse però sono accreditatissime in città, e concordano con quelle pubblicate più sopra in un dispaccio dei giornali *Débats* e *Siècle*.

— A sette ore un telegramma particolare allo stesso giornale completava le precedenti informazioni:

Bayona, 27 settembre, 5 $1/2$ di sera.

I ministri son qui da ieri. La regina trovasi sempre a San Sebastiano.

Il signor Mon, ambasciatore di Spagna a Parigi, recossi ieri alla Villa Eugenia.

Santona e Santander si son sollevate.

La corrispondenza con la corte e la Catalona è sospesa.

Dicesi che Prim marci con le sue truppe su Madrid.

Annunciasi ufficialmente che la regina deve partire oggi a quattr'ore per Madrid. Il *Liberale baionese* assicura che la regina dichiarò, che se l'insurrezione persistesse a Siviglia, essa abdicherebbe.

Bayona, 24 settembre, 11 ore.

La regina è sempre a San Sebastiano.

Nella giornata di ieri per ben tre volte volle partire, e tre volte ricevette contr'ordine dal generale Concha.

Madrid attende, ed è tranquilla.

Burgos è tranquilla.

Il movimento va ognor più estendendosi.

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Si è sparsa voce in Inghilterra che il Governo

francese avesse promesso il suo appoggio alla regina Isabella pel caso di certe eventualità. Godiamo sapere che questa notizia è senza fondamento. Qualunque sieno le simpatie che la Corte di Francia nutre per quella di Spagna, non è dubbio che un effettivo intervento della prima in favore della seconda costituirebbe una violazione del diritto pubblico moderno, e noi sappiamo da buona fonte che simile questione non venne mai agitata.

A questo stesso proposito la *France* scrive:

Quanto a noi non possiamo che seguire le peripezie di questa crisi colla simpatia sincera che nutriamo verso il gran popolo dal quale i Pirenei ci separano. Noi desideriamo vivamente di vederlo terminare questo periodo di agitazioni tormentose che compromettono da tanto tempo lo sviluppo della sua immensa ricchezza nazionale.

È a lui, e ci affrettiamo di soggiungere a lui solo, che spetta di stabilire i suoi destini. Nessuna potenza ha interesse ad ingerirsi in questo movimento d'una nazione libera ed indipendente, che cerca le condizioni del suo equilibrio e del suo governo interno; nessuna ne ha il diritto. La Spagna, per la sua situazione geografica, non può esercitare un'influenza notevole sulla politica generale dell'Europa, e la sua configurazione particolare non è di natura da sollevare le grandi questioni internazionali.

Ch'essa faccia uso a suo piacere delle prerogative della sua sovranità, è un principio di diritto moderno che niuno può contestarle.

La Francia, che d'altronde non ha nulla che fare cogli avvenimenti di cui la Spagna è teatro, ugualmente estranea alle ambizioni dei partiti ed agl'interessi del potere, non può che rispettare al di là dei Pirenei le dottrine sulle quali è fondata la stessa sua Costituzione.

— E la *Patrie* nell'articolo suo che venne annunziato dal telegrafo dice:

È impossibile che dopo questa nuova scossa data alle istituzioni monarchiche non si operino grandi cambiamenti in Ispagna, se il governo della regina Isabella continua ad esistere.

Noi siamo, lo confessiamo, molto sensibili allo spettacolo di questi strazii che rovinano un popolo degno delle nostre simpatie e della nostra affezione. Ma come l'abbiamo detto ieri la Francia non deve far altro che dar corso all'espressione di questi sentimenti. Essa non può far altro che assistere a questa lotta intestina, essa non deve prendere nessuna parte diretta od indiretta.

Il movimento interno, che egli rimanga insurrezionale ovvero che divenga nazionale, conserva un carattere che lo protegge contro ogni ingerenza straniera.

— L'*Epoque* per suo conto scrive:

Crediamo potere annunziare che sulla frontiera, da Behobia a Porto Venere, sono state concentrate delle truppe all'unico scopo di impedire la violazione delle nostre frontiere e di operare il disarmo dei distaccamenti che entrassero sul nostro territorio a qualunque partito essi appartengano.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Riceviamo dal municipio di Parma la seguente circolare:

La sera del 21 di questo settembre segnava una data dolorosamente memorabile negli annali di questa città. Il torrente Parma, ingrossato improvvisamente da tal piena d'acque quale non avea portato da secoli, prorompeva con tanta rapidità e violenza che rotti i ripari invadeva furiosamente tutta la parte di città che sta a sinistra del suo corso; abbatteva alcune case; tutte l'altre occupava fino a raggiungere in molti luoghi coll'altezza delle acque il soffitto dei piani a terreno.

Non pochi furono gli abitanti che perdettero la vita in questo doloroso non previsto frangente: a migliaia son quelli che soffrirono danni gravissimi nelle sostanze; e moltissime famiglie, appartenenti alle classi più povere, che trovansi agglomerate in quella parte della città, sono ridotte dall'improvviso disastro all'estremo della miseria.

Il municipio provvede, come meglio può, per riparare alle conseguenze di tanta sventura. La carità pubblica e privata già gli viene in aiuto per quest'opera benefica. Ma il danno è tanto che ogni più grande sforzo riuscirà di molto inferiore al bisogno se non si aggiunga il sussidio d'ogni parte del Regno. E il municipio lo invoca con piena fiducia in quello spirito di carità fraterna, che in simili luttuose circostanze ha occasione di manifestarsi in tutto il suo splendore. I giornali potranno fare all'uopo opera utilissima aprendo le loro colonne alle sottoscrizioni private: e non v'ha dubbio che a questo ufficio pietoso, nel quale alcuni fra essi hanno già prevenuta la preghiera che si fa colla presente, tutti gli altri vorranno prestarsi. Le somme che saranno offerte si erogheranno dalla Congregazione municipale di carità a vantaggio dei poveri che furono danneggiati dalla piena.

Il Sindaco: F. BIANCHI.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Pervengono da Corniglio in data del 24 luttuose notizie. Ivi gonfiarono straordinariamente i torrenti Parma e Bratica nel pomeriggio del 21. D'ogni parte tronchi d'antiche piante venivano subitamente travolti; quindi il ponte sul Parma rimpetto al Bosco fu raso al suolo; quello a Sesta inferiore ricevette gravissime lesioni; l'altro del Cogno trovossi tagliato fuori della sezione del torrente. Due molini collocati sulla destra riva della Bratica investiti dalle acque furono travolti. Le strade sono rese impraticabili, e si lamentano considerevoli perdite di bestiami. Nel villaggio della Ghiare sono anche maggiori i danni della piena poichè le case trovansi inondate con dispersione di mobili e derrate. Anche di là viene richiesta di sussidii.

Il Ministero dei lavori pubblici ha inviato L. 1500.
Il Ministero della Casa Reale L. 1500.

— Leggiamo nell'*Adige*:

Godiamo di annunziare, che il lungo desiderio dei Veronesi e dei forestieri di veder collocato decentemente l'avello, che è fatto sacro dai nomi di Giulietta e Romeo, sarà quanto prima soddisfatto. La Congregazione di carità (Direzione dei luoghi pii) quale amministratrice dell'Orfanatrofio femminile proprietario di quel monumento, avea ciò deciso nella sessione del 19 agosto prossimo passato, ma prima di porsi all'opera, pregò la Giunta municipale di raccogliere il voto della civica Commissione all'ornato sulle diverse proposte che erano state avanzate. Postasi poi d'accordo colla Giunta stessa, affidò la decisione del caso a due membri del proprio collegio, uniti a due altri, che la suffodata Commissione civica scelse dal proprio. I quattro eletti accettarono senza esitanza la felice idea del signor Giacomo Franco di ridurre il cortiletto, in cui giace attualmente l'avello, a forma di avanzo di antico chiostro, simile al bellissimo della badia di San Zenone, con un prospetto di tre arcate chiuse a cancello di ferro, in faccia alle quali il celebrato monumento sarà posto lungo il muro interno del chiostro. Tale disegno fu il 23 corrente approvato dalla Congregazione di carità, e verrà tosto eseguito, sotto la sapiente e accurata direzione del signor Franco, che gentilmente accettò questo incarico.

Così mentre la Congregazione di carità pendeva indecisa fra il dovere di non distrarre le scarse rendite dell'Orfanatrofio femminile in ispese estranee al suo scopo, ed il rispetto che essa professava a un commendevole voto comune, il signor Franco seppe trarla da questa incertezza con un pensiero che per la mitezza della spesa pone in pace questo con quelle; e la benemerita Giunta municipale diede efficace impulso a vincere gli ultimi scrupoli, alleggerendo il peso del luogo pio con una spontanea sovvenzione.

Benchè la severa critica della storia non abbia pronunziata ancora l'ultima sua parola sui pietosi casi di Giulietta e Romeo, nullameno la poesia, e quasi dicasi, l'intero coro delle arti belle, al freddo marmo che li ricorda, si sono ispirate ad immortali concepimenti. Era quindi debito sacro dei Veronesi, che tolto da un indegno abbandono fosse riposto in luogo onorato, dove la sua vista non fosse più cagione di sdegnosi rimproveri, ma tornasse ad esser feconda di nobili e gentili entusiasmi.

— La squadra inglese del Mediterraneo, comandata da lord Clarence Paget, e che visitò già molti porti dell'Adriatico, il 16 corrente, proveniente da Corfù, gettò l'àncora nel porto di Augusta, in Sicilia.

Quella squadra si compone di sei navi a vapore, delle quali tre sono corazzate. (*Gazz. di Sicilia*)

— La linea del Trentino che, pei guasti avvenuti oltre Rovereto, non funzionava che fino a questa città, ora è completamente ristabilita, e si potranno così avere tutte le corrispondenze di Germania. (*Adige*)

— Esiste in Isvizzera il progetto di un'Unione specialmente destinata a venire in soccorso dei superstiti di ogni svizzero che muoia in guerra.

Da un articolo del *Berner Blatt* si rileva che la nuova Unione (Winckelried) dovrebbe intanto essere incaricata: 1° di assicurare ai superstiti di ogni svizzero che muoia in guerra una somma capitale di fr. 1000; 2° di provvedere che anche per i morti in guerra siano pagate sino ad un certo importo le somme per le assicurazioni della vita, che in vita avessero stipulato. I mezzi si troverebbero mediante la capitalizzazione di un giorno di soldo che ogni anno sarebbe da tutti i militi lasciato all'instituzione. Ritenuto l'effettivo dell'armata in 100,000 uomini, e l'importo medio del soldo giornaliero in cent. 70, si capitalizzerebbe ogni anno la somma di fr. 70,000, la quale in 25 anni sarebbe sufficiente ad assicurare gli indennizzi per 3000 morti. In caso di una guerra prima di quest'epoca, o di un gran numero di morti, la Confederazione dovrebbe fornire la somma mancante. Per conseguire l'attuazione del secondo provvedimento, lo Stato dovrebbe assumersi l'operazione del pagamento delle somme di assicurazione verso l'*Unione Winckelried*.

Questa Unione sarebbe organizzata come una società di mutua assicurazione, e l'amministrazione sarebbe composta dell'armata federale o suoi rappresentanti. Ogni abitante della Svizzera, quantunque non militare, potrebbe assicurarsi presso di lei. Un cinque per cento dell'importo del premio da pagarsi da tutti gli assicurati sarebbe assegnato al fondo di riserva di guerra. Per l'assicurazione ne' casi di guerra sarebbe stabilita una somma massima, per esempio di fr. 10,000. Le somme di assicurazione sarebbero pagate in caso di guerra, in prima linea colla riserva comune, ed in seconda linea colla riserva di guerra, cioè col 5 per 100 dei premii. Se non si ha guerra per lungo tempo, questi due fattori verranno a bastare; se si ha presto, lo Stato deve fare una momentanea anticipazione, che gli sarà rimborsata negli anni successivi colla nuova riserva di guerra.

— Il signor barone Giacomo Rothschild ha voluto costruire in Parigi una abitazione principesca in mezzo ad un parco.

Ha comprato un vasto terreno triangolare ove erano ammazzatoi del Roule.

Quel terreno ha per limiti da settentrione la via della Beneficenza, prolungata da oriente dalla via di Miromenil, spianata, a mezzodì dal boulevard Hassemann, e dal viale di Messina che conduce al parco di Monceau.

Può contenere due ettari, cioè 20,000 metri di superficie (che debbono esser costati 500 franchi, ossia 10 milioni di franchi). Tutto il terreno è circondato da una cancellata di ferro, ed è pieno di alberi e di arbusti.

In mezzo a quel parco gli architetti costruiscono un grazioso castello nello stile di Luigi XV.

E non è tutto: di faccia al castello il ricco barone ha fatto fabbricare un palazzo vasto poco meno del *Grand Hôtel* in guisa che dalle finestre del suo castello come un signore feudale, potrà vedere gli inquilini dell'altro palazzo. (*Constitutionnel*)

— Il 23 settembre alle 9 è morto a Vienna il feld maresciallo Giulay.

Nacque nel 1798. Suo padre, morto presidente del Consiglio aulico, prese parte alla battaglia di Lipsia, e in Austria gli fu rimproverato di aver lasciato scappare Napoleone, che era circondato da tutte le parti.

Francesco Giulay era stato ministro della guerra dal 1849 fino al 1850. Nel 1859 era a capo del secondo corpo d'armata, ed ebbe la direzione delle operazioni militari contro il Piemonte. Dopo la ritirata al di là dell'Adda, gli fu levato il comando dietro la sua domanda.

Dopo la battaglia di Magenta, 5 giugno 1859, Giulay depose il comando dell'esercito. Poco dopo fu posto in istato di quiescenza in qualità di generale d'artiglieria. Dopo quel tempo non si udì più nominare. Egli fece acquisto di un palazzo sulla Jägerzeile, che fece ammobiliare splendidamente. Egli viveva a Vienna durante l'inverno, e passava la state ai bagni. Il conte Giulay aveva preso per figlio adottivo il generale di cavalleria barone Edelsheim, che nominò erede universale del suo pingue patrimonio. (*Osservatore Triestino*)

— I giornali di Calcutta e di Bombay danno delle nuove particolarità sull'eclissi solare del 18 di agosto:

A Beejapore ove si trovavano gli osservatori tedeschi ed il governatore di Bombay le nuvole che coprirono il cielo non permisero di osservare il fenomeno che imperfettamente. « Il giorno, dice il *Bombay Times*, è stato per mezz'ora molto più oscuro che in tempo ordinario, ma è impossibile di determinare fino a qual punto quella oscurità fu cagionata dall'eclisse. »

« I quartieri ove abitano gl'indigeni, dice il *Mitrodaya*, erano un curioso spettacolo. Uomini, donne e fanciulli correvano per le strade, con que' loro vestiti luridi, e parevano molto impauriti. Andavano da un tempio all'altro chiedendo al loro Dio di sostenere il datore della luce nel duello contro Rahu, gigante senza testa. I *ballacores* che sono formati dai mendichi e dalla feccia del paese, hanno ricevuto molti doni caritatevoli in danaro, rame, vestiti e alimenti. Gl'indigeni credono che quegli spazzatori hanno la potenza di liberare il sole dalle torture che gli fa patire Rahu. »

Un osservatore che era in mare ha pubblicato nei giornali di Bombay i fatti che ha osservati. Diamo una parte del suo interessante racconto.

« La mattina del 18 agosto l'atmosfera era in condizioni anco meno favorevoli, nonostante la brezza; forse per cagione della brezza, de' gruppi di nubi si alzavano dal sud-est e si avanzavano continuamente nella via che doveva fare il sole.

Una bruma oscura copriva l'orizzonte, più folta del dì innanzi e le ondate sollevate dai monsoni avevano i vertici velati da dei piccoli vapori di un bianco sporco. Il sole dunque si alzò sotto una cortina grigia e talvolta fu oscurato affatto dalle nuvole che traversavano il suo cammino.

Talvolta l'atmosfera era assai coperta e si poteva tener dietro al sole a occhio nudo. Ma un istante dopo la tenda di nubi si apriva e bisognava adoperare le lenti oscurate. Nondimeno al momento che l'eclissi diveniva totale le nubi divennero meno folte e fu possibile osservarla senza esserne separati altro che da un tenue vapore bianco.

La luna apparve da prima un grande globo nero, laciniato e circondato da una cintura bianca irregolare, che dava idea di una larga fascia d'argento, con delle soluzioni di continuità di differente grandezza.

Dal lato sinistro si vedeva nel cielo un immenso cono di ombra tronca e divisa in due parti. La seconda parte finiva molto lontano nell'orizzonte; l'estremità era rischiarata da luce bianca e fulgidissima. Lo stesso orlo brillava nella parte superiore del lato destro e un terzo d'altra dimensione appariva nella parte inferiore dallo stesso lato.

Il fondo della luna aveva il cono scuro e aspro del colore d'oliva che all'estremità s'illuminava a fascie ineguali.

Lo spettacolo restò lo stesso per un minuto nel quale l'eclissi parve totale. Poco dopo una mezza luna di color rosso brillante si disegnò in fondo alla parte sinistra. Le punte erano vive e finissime.

Uno sprazzo di luce bianca corse lungo il centro della mezzaluna e s'indebolì sulle estremità che parevano meno colorate, mentre che la metà aveva tutto lo splendore della luce elettrica. Quella incandescenza fece impallidire i raggi dell'anello luminoso che circondava la luna.

Poco dopo — forse un minuto — un'altra mezzaluna, rossa come la prima, si formò sull'anello accanto alla prima a destra. Ma la corrente di luce bianca osservata sulla prima non si vide. Le forme erano meno determinate, le punte meno vive, tendeva ad aver la forma di un uovo rotto che riposasse sulla parte rotta.

A questa fase del fenomeno, quando ogni secondo, ogni terzo, mutava lo spettacolo, il moto dello steamer rese difficilissime le osservazioni. Forse avremo perduto molti fatti interessanti.

Nondimeno vedemmo all'improvviso la curva superiore della luna incoronarsi di una aureola brillante, rosso-violetta, un po' scura verso la base, ma vivissima alle estremità. Sul qual fondo tanto magicamente colorato spiccava il disco oscuro della luna con le irregolarità di colore olivastro. Era una cosa splendida che durò alcuni secondi quando lo spettacolo diventò anche più grandioso.

In quei colori rossi brillò una luce fulgidissima, poi le creste della luna si coprirono di quel bianco che ha il sole solamente, e il grande astro apparve improvvisamente quasi condotto da una potenza magica, ma con un movimento regolare e maestoso; la grazia, la rapidità, la grandezza riunite.

L'avvicinarsi della notte non fu nè singolare, nè solenne sul mare.

Il mare ondeggiava come prima; solamente passò dal grigio verde-scuro al nero. Nel firmamento apparvero alcune stelle, ma in una parola l'eclissi non produsse quegli spettacoli di grandi sensazioni descritti dagli osservatori antecedenti. »

— La *Gazzetta del popolo* di Berlino pubblica la seguente curiosa nota:

« Il Corpo de' garzoni dei beccai ha notificato ai padroni che a cominciare dal 1° ottobre prossimo non potranno più dare del tu ai proprii operai. Gli operai che si lascieranno dar del tu dai padroni saranno puniti. »

ULTIME NOTIZIE

S. M. è arrivata a Peri a mezzanotte. Ad 1 1/2 è giunta l'Imperatrice di Russia che è stata ricevuta dal Re d'Italia col suo seguito in grande uniforme. L'Imperatrice si è mostrata assai sensibile a tale premura del Re.

S. M. è giunta a Torino da Peri alle ore 9 45 antimeridiane. Era ad attenderlo alla stazione S. A. R. il principe di Carignano ed il prefetto di Torino.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28.

È arrivato lo czar e fu ricevuto dal re e dai principi reali.

Monaco, 28.

È priva di fondamento la voce che nella conferenza militare di Monaco si debba pure stabilire un'interpretazione autentica dei trattati conchiusi colla Prussia.

Parigi, 28.

Il conte Walewsky è morto ieri a Strasburgo in seguito ad un colpo apopletico.

Il *Moniteur* dice che un telegramma da Cartagena, in data d'oggi, reca che tre fregate trovavansi dinanzi la città. Si supponeva che avessero a bordo il generale Prim. Essendogli stato intimato di arrendersi, il comandante delle truppe rispose con un rifiuto formale. Si prevedeva che fra breve avesse luogo una seria collisione.

Nessuna notizia dall'Andalusia ove il generale Pavia continuava a riunire truppe sufficienti per attaccare le forze dell'insurrezione.

Parigi, 28.

La *Gironde* ha da Bajona in data di ieri:

Il marchese di Concha ha ordinato che non sia data la paga a 27 reggimenti che dovevano oggi sollevarsi.

Gl'insorti ripresero Santander.

A Oviedo regna grande agitazione.

Il deputato spagnuolo Moncassi, arrestato ultimamente presso Tolosa, ha potuto fuggire e deve essere entrato in Spagna.

La *Gazzetta di Madrid* del 26 dice che la rivolta di Bojar è quasi terminata. Santander è in potere del generale Inestal.

Parigi, 28.

Un giornale di Siviglia pubblica in data del 20 un proclama del generale Prim il quale dice che il popolo spagnuolo non può più continuare nella rassegnazione senza cadere nell'avvilimento, che l'ora della rivoluzione è suonata e che la persistenza del Governo nel male rese sfortunatamente le concessioni tardive ed impossibili. Il proclama termina consigliando il suffragio universale.

Un manifesto pubblicato dalla Giunta rivoluzionaria di Siviglia proclama il suffragio universale, la libertà assoluta della stampa, la libertà d'insegnamento, dei culti, del commercio e delle industrie, la soppressione degli articoli della Costituzione relativi alla religione dello Stato, alla Dinastia, e alle regole per la successione al trono, e proclama una nuova organizzazione dell'esercito e della marina sulla base di arruolamenti volontari. Il manifesto termina colle parole: *Viva la libertà; abbasso la Dinastia; viva la sovranità nazionale.*

Un proclama firmato da Serrano, Prim, Dulce, Bedoya, Topete ed altri fu pubblicato a Cadice il 19 corrente. Con esso dichiarano di ricusare solennemente obbedienza al Governo che risiede a Madrid e che non deporranno le armi finchè la nazione non ricuperi la sua sovranità, che essa non manifesti la sua volontà e che questa volontà venga eseguita.

Il proclama attacca vivamente il Governo e soggiunge: Finiscano gli scandali! Noi vogliamo che un Governo provvisorio rappresentante di tutte le forze del paese assicuri l'ordine e che il suffragio universale rigeneri il nostro stato sociale e politico. Accorrete tutti armati evitando gli eccessi, e saremo degni di quella libertà di cui fummo privati. *Viva la Spagna!*

Questo proclama nulla dice contro la Dinastia.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa.

	26	28
Rendita francese 3 %	69 05	69 05
Id. italiana 5 %	51 55	51 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	407 —	407 —
Obbligazioni	216 —	216 25
Ferrovie romane	41 —	43 —
Obbligazioni	101 —	110 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	41 50	42 50
Obbligazioni ferr. merid.	136 —	136 50
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Credito mobiliare francese	273 —	272 —

Vienna, 28.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 28.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2

Parigi, 28.

Il *Gaulois* smentisce che Baldrich sia stato arrestato a Porto Vendres.

La *France* smentisce l'esistenza della nota turca menzionata recentemente dalla *Debatte* di Vienna.

Ieri ebbe luogo in Olanda un duello tra Rochefort e Baroche figlio. Tutti due rimasero leggermente feriti.

Parigi, 28.

È ufficialmente smentita la voce che debba aver luogo un abboccamento tra l'Imperatrice e la Regina di Spagna a Biarritz.

La Regina non è partita da San Sebastiano.

Secondo la *Patrie* sembra che la situazione della Spagna siasi aggravata in queste ultime 24 ore.

Un dispaccio da Bajona annunzia che l'ultima nave reale ancorata a San Sebastiano si è pronunciata a favore dell'insurrezione, e prese il largo conducendo seco un *cutter* della dogana e parecchi ufficiali.

Fu dato l'ordine a Tolone a due o tre navi di recarsi sulle coste della Spagna.

La *Patrie* dice che due membri dell'antica famiglia spagnuola giunsero a Vienna per conferire col giovane Montemolin. I carlisti vorrebbero rivendicare i diritti dei figli di don Carlos.

La *Patrie* smentisce che la Regina di Portogallo sia gravemente ammalata.

Parigi, 29.

Il *Moniteur* annunzia che Granata si è pronunciata e che le truppe reali che l'occupavano si sono ritirate. Lo stesso accade a Cartagena, ove la comparsa delle fregate avrebbe determinato il movimento. Però lo scontro fra Serrano e Novaliches, che era creduto imminente, non ebbe ancora luogo. Si attendono da esso importanti conseguenze.

Costantinopoli, 28.

Sawfet pascià assunse l'*interim* del Ministero degli affari esteri. Fuad pascià ebbe un congedo illimitato, e resta titolare di quel Ministero.

Vienna, 29.

L'*Abendpost* dice che i motivi pei quali fu aggiornato il viaggio dell'imperatore nella Gallizia sono così manifesti che è superflua ogni spiegazione. Smentisce che l'attitudine di una potenza vicina abbia contribuito a questo aggiornamento.

Parigi, 29.

Il *Siècle* dice che i fratelli Concha scrissero alla Regina che, in seguito al suo rifiuto di andare a Madrid senza Marfori, non credono più di poter garantire la situazione. — Dopo ricevuta questa lettera, la Regina chiamò Pezuela per formare un nuovo Ministero completo a San Sebastiano, e convocò i membri del Consiglio di Stato.

Questa misura è considerata come indizio di una grave risoluzione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 27 settembre 1868, ore 8 ant.

Dominano i venti di scirocco e maestrale: il barometro è stazionario. Continua il cielo ad essere qua e là nuvoloso. Il Mediterraneo è ancora un poco mosso.

Il tempo è in calma.

Firenze, 28 settembre 1868, ore 8 ant.

Cattivo tempo nel centro e nel nord dell'Italia. Il Mediterraneo è mosso nelle coste liguri e toscane. Il barometro è fermo nelle provincie meridionali; si è abbassato di 2 mm. nelle altre. Soffiano i venti di scirocco e maestrale di varia intensità.

La pressione barometrica è diminuita nelle isole britanniche. Venti forti di libeccio nel centro e nel sud della Francia. Il mare è agitato nel golfo di Lione. Bel tempo e calma nell'Europa centrale.

Qui il barometro si è abbassato inoltre di 3 mm.

Pare che continua il cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 settembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 757,0	mm 757,8
Termometro centigrado	23,0	24,5	21,0
Umidità relativa	74,0	75,0	80,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 18,5
Minima nella notte del 29 settembre. + 17,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 10,3

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 29 *settembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		» »	» »	56 02 1/2	55 97 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	77 »	76 70	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 05	37 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		82 25	82 20	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1500	1490	» »	» »	» »	» »	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	162 »
Dette	»	420	5 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	238 »	236 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	151 1/2	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	444 »	443 1/2	» »	» »	443 1/2 p.c.
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	56 1/2
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	77 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 25	27 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 1/2	106 1/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	90			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 68	21 65
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 97 1/2, 56 per fine corr.
Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 56 - Prest. Naz. 76 80 - Azioni Merid. 237 - Obbl. dem. 443 75.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Catanzaro

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 13 ottobre in una delle sale di questa Regia prefettura di Catanzaro, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale in Catanzaro, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nella tesoreria provinciale, avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti, ed i depositanti saranno perciò ammessi in vista della relativa quietanza rilasciatagli a far partito, giusta la circolare ministeriale n° 456.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Per deposito delle spese di contratto, trasporto, iscrizione ipotecaria ed inserzioni sui giornali, ecc., i deliberatari per ogni lotto dovranno nel termine di giorni 10 dal seguito deliberamento, lasciare lire 60 oltre il 3 50 per cento del prezzo di aggiudicazione salvo liquidazione definitiva. — Tale deposito dovrà farsi presso l'ufficio di registro di Catanzaro.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane presso la suddetta Direzione.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE E. A. C.	Tomoli	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
»	1338	Mileto e Francica	Mensa vescovile di Nicotera.	Poderi detti Feudo San Giovannello e Feudo di Francica o Pungadi, il 1° composto di tre appezzamenti detti Feudo, Pascolo e Vonia, confina col Demanio, eredi di Piperni Ignazio, Schiumà Paolano e strade pubbliche, il 2° confina col Capitolo di Mileto, comune di Francica, parrocchia di Calabrò e Pungadi, Vallone corrente e strade pubbliche, tutti aratorii con pascolo, e fittati a Sario Francesco Zaverio.	237 81 »	846 4/8	73754 62	7375 46	200	»

3229 Catanzaro, addì 14 settembre 1868.

Il Direttore demaniale: PICCONE.

MANUALE

DI TUTTE LE LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI

RELATIVI ALLA LIQUIDAZIONE

DELL'ASSE ECCLESIASTICO

COLL'AGGIUNTA

DI TUTTE LE CIRCOLARI EMANATE DAL MINISTERO DELLE FINANZE

a tutto agosto 1868

colle istruzioni per la liquidazione della rendita 5 %
dovuta in corrispettivo dei beni passati al demanio

Un volume in-8° grande di pagine 500 *circa* — Lire 4.

Dirigere le domande alla REGIA TIPOGRAFIA, via Condotta accanto al n° 14. 3247

Avviso.

Si previene chi può avervi interesse che, in esecuzione dell'articolo 7 della convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto p. p., n. 4587, con la quale il Governo italiano assume l'obbligo di garantire direttamente n. 484050 obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, il Governo stesso farà luogo, a decorrere dal 1° ottobre p. v., al pagamento in Parigi, a mezzo della Società del Credito Industriale-Commerciale, ed in Firenze a mezzo della Cassa della Direzione del Debito pubblico, dei cuponi scadenti al 1° ottobre p. v. delle 143,050 obbligazioni della suddetta Società Vittorio Emanuele che sono in circolazione, mediante ritenuta dell'8 per 100 per quota di imposta sulla ricchezza mobile.

Sarà in seguito indicato il giorno ed il luogo in cui si procederà all'estrazione delle obbligazioni da ammortizzarsi nel 1868. 3265

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 22 settembre corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Cagliari, non essendosi potuto procedere a delibera per essersi ricevuta una sola offerta, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 10 ottobre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al proseguimento della formazione di un nuovo Porto nella rada di Bosa, sulla costa occidentale dell'isola di Sardegna, per la presunta complessiva somma, soggetta al ribasso d'asta, di lire 817,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. —Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 gennaio 1868, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni quattro successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo, fino alla concorrenza di lire 20,000, a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato posteriormente alla data del presente avviso da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile, direttore del servizio di porti, spiaggie e fari, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 20,000 in numerario od in cedole del debito pubblico dello Stato al corso legale di borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 30,000 in numerario od in cartelle al portatore del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 24 settembre 1868.

Per detta Direzione Generale

3231 A. Verardi, *capo sezione.*

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Matteo Fiorelli di Prato il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo di detto fallimento signor Enrico Calvo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 30 ottobre prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Lì 26 settembre 1868.

3257 F. Nannei, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Elia ed Angiolo Castelli del 18 settembre andante, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del 6 novembre 1868, a ore una pomeridiana nella cancelleria di questo tribunale per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Lì 26 settembre 1868.

3256 F. Nannei, vice canc.

Dichiarazione.

Avendo il sottoscritto consentito che nei biglietti della Società Operaia di Chiusi venissero stampate le seguenti parole: « Saranno ricevuti dall'esattore comunale » dichiara di avere con ciò assunto l'obbligo di riceverli in pagamento di tasse per tutto il tempo che durerà la sua gestione, senza vincolare però gli esattori che a lui succederanno, ed ai quali rimane di ragione tutto il dritto di riceverli o no a loro piacimento.

Chiusi, lì 26 settembre 1868.

3264 Gaetano Frullani.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Corvetti Antonio fu Angelo, soldato cannoniere nella 14ª batteria, 9° reggimento d'artiglieria di stanza in Piacenza, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 24 aprile 1866, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza 18 volgente mese ha dichiarato assente Angela Carola Corvetti delli furono Angelo e Maria Ricolfi coniugi Corvetti, nata in Savigliano addì 11 marzo 1828.

Saluzzo, 25 settembre 1868.

3263 Avv. Isasca, proc. capo.

3236 Avviso.

Il sottoscritto Illario dottor Longo fu Andrea notaio residente in Verona, quale commissario giudiziale nella procedura di componimento, avviata a sensi della legge 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Pietro Abati di Ernesto di Verona, con decreto 29 agosto 1868, n. 14,676, del R. tribunale di Verona, si fa un dovere d'invitare i creditori verso la ditta suddetta ad insinuare presso lo stesso commissario giudiziale tutte le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che quelli che non si insinuassero, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti di pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 di questa legge.

Il termine poi pella produzione delle dette insinuazioni viene fissato a tutto ottobre 1868, e le insinuazioni medesime dovranno essere rimesse all'indirizzo del sottoscritto munite dei competenti bolli, e, se a mezzo postale, franche da spese.

Verona, lì 23 settembre 1868.

Il commissario giudiziale
Longo dott. Illario, not.

3262

Prestito di Firenze 1868

Si avvertono coloro che *non hanno ancora liberato* intieramente i titoli provvisorii del suddetto Prestito, che *l'ultima rata di fr. 63 scade dal 25 al 30 del mese di settembre corrente.*

LA PROSSIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IL 1° NOVEMBRE P. V.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 39ª *dell'anno* 1868. 3261

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	337	286	48,665 59	73,863 »
Depositi diversi	45	33	128,346 51	41,065 67
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	1,000 »	37,300 22
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	11,100 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	178,012 10	163,328 89

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che essendo andato deserto il pubblico incanto apertosi coll'avviso del 22 prossimo passato agosto per l'affitto delle tonnare dell'isola d'Elba, sotto le migliorate condizioni apparenti dal relativo capitolato d'oneri, si aprirà alle ore due pomeridiane del giorno di martedì 6 p. v. ottobre, negli uffici della Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, n. 63, un secondo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dell'affitto suddetto.

Condizioni principali.

1° L'affitto avrà la durata di anni nove, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera; ed alla fine dei nove anni s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.

2° L'incanto sarà aperto sopra il canone annuo di L. 14,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi d'aver depositato la somma di lire 5,000 in contante, ovvero in rendita pubblica al valore nominale, il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto.

3° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100.

4° A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, nei termini fissati dal capitolato di oneri, dare in cauzione, a favore dell'Amministrazione medesima, un valore corrispondente ad un'annata del convenuto canone ed al valore complessivo delle scorte tutte, o mediante deposito di numerario, biglietti di Banca o cartelle del debito pubblico al valore nominale, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica, pure al valor nominale.

5° Il pagamento del canone si farà dal concessionario in quattro eguali rate trimestrali posticipate, a far tempo dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva deliberazione dell'affitto.

6° Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo, sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, viene fin d'ora stabilito in giorni otto, a partire dalla data di questa e scadrà perciò alle ore due pomeridiane di mercoledì 14 detto mese.

7° Le spese tutte d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non esclusa la tassa di registro.

8° I capitoli d'oneri sono visibili a chiunque in questo Ministero negli uffici delle prefetture in Genova, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia, Cagliari, Livorno, Siena, Lucca, Pisa, Grosseto, Sassari, Messina, Milano, Torino, Parma e Bologna, ed inoltre presso la Direzione del demanio e tasse in questa città e gli uffici di registro in Livorno e Portoferraio.

Firenze, addì 17 settembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
FALLOCCO.

3207

MUNICIPIO DI CASALVOLONE -- PROVINCIA DI NOVARA

Avviso di concorso.

È vacante in questo comune la condotta medica per la quale è assegnato l'annuo stipendio di lire 2,000.

È aperto il concorso agli aspiranti i quali dovranno spedire franca di posta ed in carta da bollo la relativa dimanda diretta al sindaco, munita dei seguenti documenti in originale o per copia autentica entro tutto il 15 ottobre 1868:

1° Matricola di libero esercizio in medicina, chirurgia ed ostetricia;

2° Certificato di buona condotta morale e politica di data recente del sindaco dell'ultima dimora;

3° Documenti constatanti l'abilità nella professione.

Decorso tale termine, si procederà alla nomina e dopo data all'eletto l'ufficiale partecipazione, dovrà questi indilatamente assumere il possesso della conferitagli condotta, nel diverso caso s'intenderà decaduto da ogni dritto, ed il comune libero di procedere alla nomina di altro soggetto. 3270

Estratto. 3266

Mediante pubblico istrumento del dì 26 settembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, essendo stata liquidata e determinata ogni e e qualunque indennità che dalla comunità di Firenze potesse esser dovuta al signor Tito del fu signor Federigo Toti possidente domiciliato in Firenze, a causa dell'abbassamento del piano stradale della via circondaria esterna di fronte al di lui stabile posto lungo la detta via fra la Porta alla Croce e la Porta a Pinti, nella somma complessiva di lire it. 30,332, è stato convenuto che detta somma dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze al signor Tito Toti decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 51 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di ottobre si apre il corso preparatorio alla *R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.*

Torino, via Saluzzo, 33. 3000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 14 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dei lavori di escavazione ordinaria per anni cinque nei canali, porto e darsene di Livorno, per la presunta somma di L. 375,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, in uno dei suddesignati uffici, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno dissuggellate le offerte medesime. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dall'incanto aperto in Livorno, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a condizione che siano stati presentati due partiti almeno, i quali abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 20 luglio 1868, visibili assieme al relativo piano d'escavazione nei suddetti uffizi di Firenze e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno anni cinque.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo, fino alla concorrenza di lire 5,000, da rimborsarsi all'impresa assieme alla restituzione della guarentigia, di cui appresso, a seguito del finale collaudo dei lavori, e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere dei sovraccennati, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile, in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 3,750 in numerario od in cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 7,500 in numerario od in cartelle del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, cadrà di pien diritto in proprietà dello Stato il deposito interinale fatto all'asta, e l'Amministrazione procederà senz'altro, e nel modo che reputerà di maggiore sua convenienza, al riappalto de' lavori.

Il termine utile per presentare o a questo Ministero od alla prefettura di Livorno offerte di ribasso sul prezzo di prima delibera, offerte che non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero.

Firenze, 28 settembre 1868.

Per detta Direzione Generale

3272 A. Verardi, *capo sezione.*

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 23 settembre 1868 pronunziò l'assenza di Antonio Longinotto fu Giuseppe detto Busselan di Sopra la Croce, mandamento di Borzonasca.

3271 G. Delfino, proc.

Decreto di adozione.

La Corte di appello di Catania, sezione civile, composta de' signori cav. Giuseppe Figlia, consigliere funzionante da presidente, cavaliere Andrea Gallo, Pasquale Patti, Mario Pattavina, cav. Raffaele Mossugra, consiglieri.

Riunita in Camera di consiglio, ha emesso il seguente provvedimento:

Sull'adozione della signora Anna Verdura vedova di Giuseppe Zappalà, in favore della signora Maria Concetta Fangela, figlia naturale della defunta Rosaria Fangela di Catania:

Intesa la relazione del consigliere signor Gallo;

Visto il ricorso coi documenti presentati;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Inteso esso Pubblico Ministero, rappresentato dal signor Francesco Simoncini, sostituto procuratore generale del Re;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

Fa luogo all'adozione della signora Anna Verdura in persona della signora Maria Concetta Fangela.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nel numero di otto copie nella sala della Corte di appello, del tribunale civile, e di commercio di Catania, nella casa comunale, nella prefettura e ne' tre mandamenti di questa città.

Ordina inoltre che il detto decreto sia inserito nel giornale ufficiale di Catania e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così decretato in Catania lì 22 agosto 1868.

Il presidente ff., Giuseppe Figlia. — Il vice cancelliere, Vincenzo Nicolosi.

Specifica: dritto L. 6, marca di reg. L. 2 20, rep. L. 0 20, L. 8 40, n° 2151 della quietanza.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Matteo Longo oggi li 29 agosto 1868. — Pel cancelliere V. Nicolosi. — Specifica: dritto L. 1, carta L. 1 10, L. 2 10, n° 2538 della quietanza.

V. Nicolosi, vice canc.

Copia conforme:

S. Spitaleri, usc.

Oggi in Catania, li 3 settembre 1868.

L'usciere della Corte d'app. di Catania
3260 Salvatore Spitaleri.

Dichiarazione.

Io sottoscritto dichiaro che da questo giorno in avvenire non riconoscerò per valida ed obbligatoria che la sola mia firma così concepita: *Dottor Vincenzio Bianchetti*, e che quindi riguarderò come nullo ogni atto di qualsiasi specie che non fosse rivestito di detta mia firma.

Livorno, 26 settembre 1868.

3268 Dott. Vincenzio Bianchetti.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.